

# ISTITUTO COMPRENSIVO

“Don Milani – De Matera”

COSENZA

## MUSICA: “il Viaggio” nella poetica del cantautore Claudio Baglioni

Il cantautore romano Claudio Baglioni, classe 1951, è noto comunemente per la sua poetica sull'amore; in realtà, Baglioni affronta anche diverse tematiche tra le quali il “viaggio”. Viaggio inteso “come viaggio nella vita” e viaggio inteso come partenza verso una meta.

Tra i suoi diversi capolavori, ho scelto solo pochi esempi dei due tipi di “viaggio”.



Pensando al viaggio della vita (e nella vita) mi vien subito da citare “La vita è adesso”; il titolo della canzone è quasi un imperativo che sprona a vivere ogni istante mettendo il cuore in ogni cosa seppur nell’incertezza di quello che sarà il futuro, “sei tu che porterai il tuo amore per cento e mille strade perché non c’è mai fine al viaggio anche se un sogno cade...” recita il cantautore. Quale migliore augurio per la vita di ognuno di noi se non quello di vivere ogni momento intensamente, godendolo fino in fondo, nella consapevolezza che la vita è adesso e che, qualunque cosa accadrà domani, nessuno potrà mai toglierci il ricordo dell’intensità degli istanti già vissuti?

In “Fotografie”, invece, il tema dell’amore e del viaggio si intrecciano e

scorrono insieme tra le note. L'amore si evolve nelle stagioni che si susseguono, nel tempo che passa e da un amore felice si trasforma nella fine dell'amore lasciando impressi nella mente tutti i momenti trascorsi, fissati come delle fotografie.

“Seduto con le mani in mano sopra una panchina fredda del metrò sei lì che aspetti quello delle 7:30 chiuso dentro il tuo paltò” è l'incipit di “Poster” che, ad una prima lettura, farebbe pensare semplicemente ad un uomo che aspetta la metro magari per andare a lavoro; in realtà non è solo questo il senso perché l'uomo, guardandosi intorno, ascoltando i suoni, guardando quei binari su cui “tanta vita è passata e tanta ne passerà” inizia ad immaginare, quasi a sognare, di “andare lontano” e di “fuggire via” forse da una vita che non lo soddisfa, che non lo appaga, verso una meta felice.

“Gli anni più belli”, anno 2020, canzone inedita dell'omonimo film di Gabriele Muccino, è il racconto della vita che scorre, di adolescenti che “sognavano i giorni di domani per crescere insieme e mai lontani” che “volevano fare loro il mondo e vincere o andare tutti a fondo” ma “il destino aspetta dietro un muro e vivere è il prezzo del futuro”, fotogrammi che rappresentano il viaggio nella vita, i sogni, le speranze di giovani ragazzi che non sanno quello che sarà il loro futuro perché “il tempo è un film di mille scene e non si sa com'è la fine”.



Il cantautore narra anche due importanti viaggi reali: il primo in "Gagarin". Il 12 aprile 1961, alle 9:07 ora di Mosca, Gagarin pronunciò il suo famoso "poyekhali!" (andiamo!) e il vettore Semyorka partì per lanciare in orbita la minuscola e claustrofobica Vostok 1 con Gagarin a bordo. "Quell'aprile si incendiò al cielo mi donai" canta Baglioni "come un falco mi innalzai e sul polo Nord sposai l'eternità" "e ancora adesso io volo". Il viaggio descritto è un evento storico realmente accaduto, tra i più importanti della storia dell'umanità e la frase "ancora adesso io volo" sembra sottolineare che la grandezza dell'evento lascia Gagarin in uno stato di estasi difficilmente cancellabile dalla sua esistenza e che lo fa sentire ancora in volo.

Un viaggio diverso è invece, quello di "Isole del Sud". Isole del Sud è ispirata alla sua amata Lampedusa, porto d'approdo dei viaggi verso la speranza compiuti dagli immigrati.

"Com'è duro stare in tanti sulla barca del futuro" è un esplicito riferimento ai barconi che spesso attraccano al porto e spesso affondano mietendo vittime" se si va per mare non vuol dire che la promessa di una terra sia davvero una terra promessa" recita, infatti, la canzone.

Ma la parte, a mio avviso più struggente, è "siamo quelli che non sono mai né là né qua vite a metà noi siamo acqua", perché, purtroppo è proprio così, la vita di queste persone è appesa ad un filo e, nei loro viaggi verso l'ignoto, non sanno mai se arriveranno alla meta tanto agognata o saranno per sempre "solo acqua" e, come tale, trasparente agli occhi dei più.

.....

**Ad ognuno dei miei Professori: "buona fortuna per quel po' di me che porterai con te!"**

**Federica Forte**